

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

# CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

## QUOTIDIANO

ANNO X • N. 41 • MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 2026 [calabria.live.news@gmail.com](mailto:calabria.live.news@gmail.com)

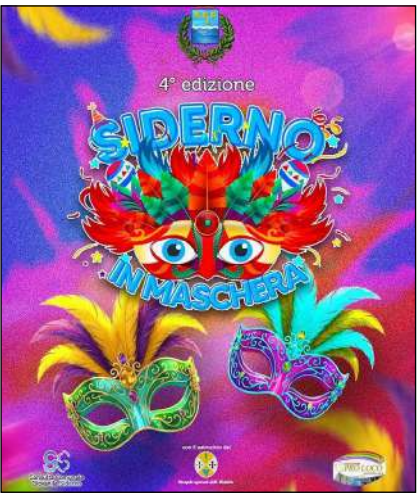



**MAIETTA, PRESIDENTE CIRILLO:  
«SQUADRA ISTITUZIONALE  
AL LAVORO PER CAULONIA»**



# L'AEROPORTO DELLO STRETTO HA RAGGIUNTO RECORD INSPERATI REGGIO DECOLLA MA ITA TAGLIA I VOLI RM-MI

di PINO FALDUTO



IPSE DIXIT	PIETRO CIUCCI	AD Stretto di Messina
	<p><b>L</b>a società Stretto di Messina, proseguendo nell'impegno per realizzare il Ponte sullo Stretto, è pronta a mettere a disposizione la propria struttura tecnica e il proprio know how per collaborare nel far fronte ai danni generati dal ciclone Harry, sulle coste joniche, siciliana e calabrese. Negli anni, grazie agli studi che abbiamo fatto su tutte le componenti dell'ambiente, abbiamo acquisito una profonda conoscenza del territorio dello Stretto, sia in Calabria che in Sicilia. Le attività potrebbero consistere nella puntuale definizione dei danni stessi, nella progettazione degli interventi e nella rapida esecuzione».</p>	





## L'AEROPORTO DELLO STRETTO CONTINUA A MACINARE NUOVI RECORD

**I**l tema del trasporto aereo a Reggio Calabria va affrontato con equilibrio e serietà, evitando letture parziali.

È un dato di fatto che oggi lo scalo reggino sta vivendo una fase di crescita. I voli sono aumentati, i passeggeri crescono e sono in corso interventi infrastrutturali importanti, a partire dalla nuova sala imbarchi, che migliora concretamente l'esperienza dei viaggiatori. È altrettanto corretto riconoscere che le compagnie low cost, a partire da Ryanair, hanno avuto e hanno un ruolo fondamentale in questa fase.

Senza queste compagnie, oggi, Reggio sarebbe ancora più isolata. Allo stesso modo, va riconosciuto il lavoro svolto dalla Regione Calabria e il ruolo politico di chi ha sostenuto questa strategia.

È giusto dirlo chiaramente: il presidente Roberto Occhiuto e l'onorevole Francesco Cannizzaro hanno spinto in modo convinto sul rafforzamento del sistema aeroportuale, ottenendo risultati che oggi sono sotto gli occhi di tutti.

Proprio per questo, però, il dibattito va portato un livello più avanti, non riportato indietro.

Quando si critica il modello degli incentivi o si mette in discussione l'attuale fase di crescita, bisognerebbe ricordare da dove veniamo.

Per oltre dodici anni, Reggio Calabria e la Città Metropolitana sono state governate dalla stessa classe politica che oggi solleva dubbi sul sistema.



## REGGIO DECOLLA Ma Ita taglia i voli per Roma e per Milano

PINO FALDUTO

In quegli anni, però, non è stato rafforzato il ruolo strategico dell'aeroporto di Reggio, né è stata costruita un'alternativa reale. Un fatto resta evidente: Reggio è stata progressivamente spogliata del ruolo di aeroporto di rete, mentre il baricentro delle attività della compa-

gnia di riferimento nazionale veniva spostato su Lamezia.

**Cosa sta succedendo davvero all'aeroporto di Reggio Calabria**

Il problema dell'Aeroporto di Reggio Calabria non è la mancanza di voli.

Il problema è la perdita del

ruolo funzionale dello scalo. Dal punto di vista tecnico e infrastrutturale, sta avvenendo una trasformazione precisa:

Reggio viene progressivamente riclassificata, di fatto, da aeroporto di rete a aeroporto leisure, cioè uno scalo basato quasi esclusivamente su traffico turistico e incentivato.

Questo processo avviene quando si verificano tutti i seguenti fattori tecnici: i collegamenti di rete vengono ridotti o resi marginali; gli orari non consentono più l'andata e ritorno in giornata; le frequenze su Roma e Milano non sono più adeguate al traffico professionale. Quando questi tre elementi vengono meno, il traffico business smette di utilizzare l'aeroporto, anche se il numero complessivo dei passeggeri può crescere.

Questo è un punto fondamentale: la crescita dei passeggeri non coincide con la crescita del ruolo dello scalo. Le compagnie low cost non sono il problema. Il problema nasce quando diventano l'unico pilastro del sistema. Dal punto di vista tecnico: le low cost operano su rotte incentivabili; non garantiscono continuità pluriennale; modificano orari e frequenze in base alla redditività.

Questo significa che non possono sostituire i collegamenti di rete, quelli che servono a: imprenditori; professionisti; funzionari; aziende che lavorano fuori regione.

Nel frattempo, il traffico di



segue dalla pagina precedente

• FALDUTO

rete viene concentrato su altri scali, che assumono il ruolo di hub regionale, mentre Reggio viene lasciata a una funzione secondaria.

Il risultato finale è tecnicamente chiaro: l'aeroporto diventa dipendente da incentivi pubblici; perde la funzione economica di infrastruttura di lavoro; non sostiene più le professioni e l'impresa.

In sintesi, quello che sta succedendo a Reggio non è l'assenza di voli, ma l'assenza dei voli giusti.

Il risultato è che oggi la città dipende quasi esclusivamente che legittimamente operano secondo logiche di mercato.

Questo non è un male in sé. Diventa un problema se manca il secondo pilastro. Perché senza collegamenti stabili e affidabili su Roma e Milano, con orari compatibili con il lavoro, si indebolisce il traffico professionale; si rende più difficile fare impresa; si scoraggiano le giovani classi professionali.

Ed è qui che nasce la contraddizione politica.

Dopo dodici anni di governo locale, non è credibile limitarsi a smontare un percorso che, oggi, sta dando risultati, senza indicare una soluzione alternativa immediata e praticabile. Soprattutto quando, in tutto questo tempo, non si è riusciti a risolvere i nodi strutturali noti, come il limite all'operatività della pista 33, a causa del torrino da demolire.

Il punto, quindi, non è "contro" qualcuno.

Il punto è come si completa il lavoro iniziato. Le cose da fare sono chiare: consolidare

il ruolo delle low cost senza demonizzarle; affiancare collegamenti stabili per il traffico professionale; vincolare gli incentivi a continuità e orari utili; risolvere definitivamente i limiti strutturali dello scalo – chiarire il ruolo di Reggio come città del lavoro e delle professioni, non solo del turismo.

Quello che si sta facendo va riconosciuto.

Ma proprio perché qualcosa sta funzionando, va rafforzato, non indebolito con critiche prive di alternative. ●

(Imprenditore)

## QUESTIONE MAIETTA, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE CIRILLO

**S**ulla Rupe Maietta non restiamo fermi: siamo già al lavoro, insieme a tutta la squadra istituzionale – Regione, Parlamento e Governo – per garantire sicurezza e futuro al centro storico di Caulonia». È quanto ha detto il presidente del Consiglio regionale, Salvatore Cirillo, evidenziando come «fin dal mio insediamento in Consiglio regionale, nel 2021, ho seguito con attenzione la questione Maietta, cercando di garantire continuità istituzionale su un tema delicato e di fare in modo che i lavori di consolidamento potessero andare avanti senza rallentamenti o interruzioni. E di questo ringrazio il Commissario straordinario delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico in Calabria, dott. Giuseppe Nardi per la disponibilità e la collaborazione sempre dimostrate in questi anni».

Per quanto riguarda la situazione attuale, ha proseguito Cirillo, «siamo già al lavoro con il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, affinché un'area di grande pregio storico e culturale venga adeguatamente tutelata».

«Parallelamente — ha aggiunto — abbiamo avviato un'interlocuzione con il Governo nazionale, grazie anche a tutta la deputazione parlamentare calabre-

## «Dopo Harry non restiamo fermi: la squadra istituzionale al lavoro per Caulonia»

se guidata dall'onorevole Francesco Cannizzaro, per individuare ulteriori canali di finanziamento straordinari e definire un percorso chiaro e concreto di intervento. L'obiettivo è dare piena attuazione allo stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei Ministri il 26 gennaio, sollecitando l'inserimento di risorse certe per Maietta nel decreto legge nazionale sul ciclone Harry, attualmente in fase di definizione».

«Il percorso che stiamo portando avanti poggia su una chiara volontà istituzionale — ha sottolineato — di intervenire e su delle certezze: dalla scheda di segnalazione del Comune di Caulonia, inviata al Dipartimento regionale della Protezione Civile, emerge una stima degli interventi necessari pari a circa 4 milioni di euro per la messa in sicurezza del versante e delle aree interessate



dal dissesto a seguito della recente violenta ondata di maltempo, con progettazioni già disponibili e immediatamente cantierabili. Elementi concreti che ci consentono di lavorare affinché queste risorse possano trovare copertura nei prossimi provvedimenti legati all'emergenza». Il presidente Cirillo, inoltre, domani sarà a Niscemi

per l'Assemblea plenaria dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, «un momento importante per esprimere vicinanza alle comunità colpite e per affrontare, in un quadro nazionale, il tema del dissesto idrogeologico e della tutela dei territori più esposti al rischio», ha concluso. ●



## SANITÀ, IRTO (PD)

# «Quasi 100mila calabresi costretti a chiedere prestiti per curarsi»

**I**n Calabria la sanità pubblica non riesce a garantire cure accessibili e tempestive e, secondo il Pd regionale guidato dal senatore Nicola Irto, migliaia di famiglie finiscono per indebitarsi per visite, esami e terapie.

«È inaccettabile che nel 2025 quasi 100mila persone, in Calabria, abbiano dovuto chiedere prestiti a finanziarie, amici o parenti per potersi curare». Guidato dal senatore Nicola Irto, il Pd Calabria commenta con durezza i dati della recente indagine Facile.it-mUp Research.

«Che il 79% dei cittadini calabresi abbia fatto ricorso almeno una volta alla sanità privata e che migliaia di famiglie si indebitino per visite, esami e cure, addirittura con prestiti medi di oltre 5.500 euro, certifica un fallimento politico e istituzionale gigantesco. In Calabria la salute è diventata un lusso e chi non può permetterselo è perduto». «Colpisce – prosegue il Pd Calabria – che a chiedere prestiti siano soprattutto persone in età lavorativa e le donne in misura crescente. È la prova che il sistema

pubblico non ce la fa più, schiacciato da liste d'attesa infinite, carenze di personale, servizi territoriali debolissimi e ospedali impoveriti. Ciò mentre il governo nazionale continua a definanziare il Servizio sanitario nazionale e a scaricare le responsabilità sulle Regioni, in particolare del Mezzogiorno». «Il Piano di rientro che pesa sulla Calabria da quasi 16 anni – denunciano i dem – ha solo prodotto tagli, disuguaglianze e migrazione sanitaria. Ha trasformato la nostra regione in un serbatoio di pazienti per il pri-

vato e per le strutture del Nord. Allora la Calabria va accompagnata a uscirne e messa nelle condizioni di ricostruire una sanità pubblica degna di questo nome». «Serve una svolta nazionale e c'è una proposta di legge, presentata dalla segretaria Elly Schlein, per portare il finanziamento della sanità pubblica almeno al 7 per cento del Pil. I calabresi non possono curarsi ancora a debito. Continueremo a batterci – conclude il Pd Calabria – affinché la salute torni a essere un diritto garantito dallo Stato». ●

## SANITÀ, BRUNO INCONTRA CARBONE (AOU DULBECCO):

# Priorità pronto soccorso, PET e oncologia

**I**l consigliere regionale Enzo Bruno, affiancato dai dottori Lino Puzzonja e Pasquale Muccari, ha incontrato il commissario straordinario dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Dulbecco", Simona Carbone, per fare il punto su emergenza-urgenza, diagnostica avanzata e percorso oncologico.

Un confronto definito diretto e positivo, centrato sulle priorità operative della sanità catanzarese.

È emerso come prima di discutere di nuovi ospedali, occorre mettere in piena efficienza quelli esistenti, intervenendo in modo deciso sui settori più delicati – oncologia, diagnostica avanzata ed emergenza-urgenza. Sul tema del nuovo ospedale, è stato evidenziato che un'opera di questa portata richiede tempi lunghi e rischia

di immobilizzare risorse che oggi servono per affrontare criticità immediate; da qui l'indicazione di puntare su tecnologia avanzata, robotica, alta specializzazione e potenziamento della diagnostica per immagini, anche per ridurre le liste d'attesa e rendere il territorio più attrattivo.

Carbone ha confermato che esiste il progetto del nuovo ps di Germaneto, è stato aggiornato ed è stato trasmesso ai Lavori Pubblici per la valutazione tecnica e finanziaria, con un investimento stimato intorno ai quattro milioni di euro. Però, la questione non è solo edilizia: il presidio Mater Domini a Germaneto ha vocazione elettiva, mentre le patologie tempo-dipendenti (trauma, ictus ed emergenze complesse) fanno capo al

Dipartimento Emergenza-Urgenza del "Pugliese"; la soluzione prospettata è un modello integrato, con un unico sistema di emergenza coordinato su due sedi e protocolli chiari per il 118, evitando sovrapposizioni e frammentazioni.

È stato evidenziato che molti pazienti oncologici, soprattutto per esami PET e medicina nucleare, sono ancora costretti a spostarsi fuori regione. Sul punto, Carbone ha riferito che la gara per la nuova Pet del presidio "Mater Domini" è stata conclusa e che la macchina dovrebbe essere operativa entro pochi mesi; al "Pugliese" è in corso la rimodulazione dei fondi per potenziare le dotazioni, mentre una PET mobile è attualmente in funzione nella fase transitoria.

È emersa, inoltre, la criticità

legata alla carenza di medici nucleari e tecnici specializzati: concorsi che non sempre producono candidati, anche per una carenza strutturale nazionale di alcune specialità e per la maggiore attrattività del settore privato. Un nodo che rischia di limitare l'efficacia anche delle nuove apparecchiature e richiede programmazione e politiche di attrattività, che vadano oltre la dimensione aziendale.

Rassicurazioni, infine, sull'Unità Farmaci Antiblastici (UFA), ritenuta strategica per il rafforzamento del percorso oncologico e per il potenziamento complessivo della diagnostica: l'UFA sarà ripristinata in tempi brevi e sono già iniziati i lavori di ristrutturazione per riportare il reparto nel presidio "Ciaccio". ●

## “DISCUTE LA CITTÀ” A COSENZA

Oggi il diritto alla salute non è sempre garantito. Un diritto che dovrebbe essere minimo, irrinunciabile, viene invece esercitato con enorme difficoltà». È quanto ha detto la consigliera comunale di Cosenza, Bianca Rende, nel corso del secondo ciclo di incontri “Discute la città”, un’iniziativa pensata come un focus approfondito sui grandi temi che attraversano la comunità urbana, dopo una prima fase dedicata all’ascolto e al confronto diretto con i comitati civici.

«Il tema scelto per il secondo dibattito è la sanità», ha spiegato Rende, riportando numeri

allarmanti: nel 2025 circa 600mila calabresi hanno rinunciato a curarsi, mentre il 79% di chi si è rivolto alle cure lo ha fatto in regime privato, spendendo in media 225 euro a prestazione. Un dato che fotografa una sanità pubblica indebolita e una progressiva privatizzazione di fatto. La migrazione sanitaria è uno degli effetti più evidenti di questo squilibrio. «Prestazioni diagnostiche fondamentali diventano inaccessibili per liste d’attesa interminabili o per l’esaurimento dei budget nel privato convenzionato, costringendo i pazienti a spostarsi in altre regioni. È un paradosso perché la Regione Calabria finisce per rimborsare prestazioni che potrebbero essere tranquillamente erogate qui», ha sottolineato la consigliera.

Presenti, al dibattito, Giuseppe Mazzuca (presidente del consiglio comunale di Cosenza), Francesco Alimena (capogruppo PD nello stesso consiglio), Filomena Greco (consigliera regionale Casa Reformista), onorevole Giacomo Mancini, Carlo Guccione (direzione nazionale Pd), Elio Bozzo (già direttore Distretto Sanitario di Cosenza), Sandro Scalercio (AVS), Franco Bartucci (gior-

# Bianca Rende accende il dibattito sulla sanità

nalista), Anna De Vincenti (Auser Rende), Raffaella Formisani (Auser Cosenza), Paolo Veltri (comitato “No Scippo”), Carlo De Gaetano (medico), Daniela Francini (architetto), Mimmo Passarelli (urbanista), professor Luigi Gallo. Presenti in sala numerosi consiglieri comunali. Presente, anche, Caterina Perri, vedova di Serafino Congi, che da 13 mesi attende risposte in merito al mancato arrivo dell’ambulanza medicalizzata che avrebbe potuto salvare la vita al marito, deceduto in circostanze drammatiche a San Giovanni in Fiore.

Al centro dell’attenzione, la situazione dell’ospedale dell’Annunziata di Cosenza: meno di 400 posti letto disponibili a fronte di quasi il doppio previsti, insufficienti per un ospedale Hub che serve un bacino provinciale enorme e supplisce alle carenze degli ospedali territoriali. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: pronto soccorso intasato, ambulanze in fila e personale insufficiente.

La questione più controversa riguarda la localizzazione del nuovo ospedale Hub previsto dalla programmazione regionale. Negli ultimi atti, la struttura è stata collocata ad Arcavacata, al di fuori del territorio comunale di Cosenza, motivando la scelta con la vicinanza al nuovo corso di laurea in Medicina dell’Università della Calabria.

«Sgombriamo il campo da equivoci – ha precisato la consigliera del Comune di Cosenza – siamo felicissimi per l’attivazione del corso di Laurea, ma un ospedale deve rispondere prima di tutto ai bisogni dei malati». Dal dibattito emerge con chiarezza la perplessità rispetto a una

decisione che rischia di utilizzare le risorse per l’Hub per una struttura di ricerca, snaturandone la funzione originaria e sottraendo

parcheggiati», senza presa in carico terapeutica. Allarme anche rispetto alla ristrettezza dei tempi per centrare gli obiettivi del PNRR



risorse preziose alla sanità assistenziale. Di qui la proposta: prevedere due strutture distinte, dotate di nuove risorse, senza sottrarre fondi all’emergenza sanitaria attuale.

Nel progetto regionale, l’area dell’attuale ospedale Annunziata dovrebbe trasformarsi in una Cittadella della Salute, con uffici amministrativi, ambulatori e una casa di comunità. Una prospettiva giudicata dai presenti «insufficiente e pericolosa»: la riduzione dei posti letto – già oggi inferiori ai 400 rispetto ai 777 previsti – aggraverebbe il sovraffollamento del pronto soccorso e la pratica ormai diffusa dei «pazienti

Sanità, ultima occasione per spostare l’asse del sistema dall’ospedale al territorio: case della salute, assistenza domiciliare, telemedicina, digitalizzazione. «La scadenza del 30 giugno incombe e il rischio concreto è che nessuno degli interventi venga completato», è stato l’avvertimento.

Per Bianca Rende, bisogna investire sull’Annunziata: «servono assunzioni, nuovi medici, infermieri e personale sanitario che deve essere messo nelle condizioni di lavorare al meglio con strutture e tecnologie all’avanguardia. Senza organici adeguati, i posti letto restano solo sulla carta». ●



## AMIANTO AL PLESSO SAN FRANCESCO, MARCUZZO (FLC CGIL AREA VASTA)

# «Rischio non più tollerabile, servono bonifiche immediate»

**N**on siamo di fronte a un'emergenza improvvisa o imprevedibile, ma all'ennesima manifestazione di un problema strutturale e cronico, più volte segnalato e mai risolto in modo definitivo. Una situazione che coinvolge non solo gli studenti, ma soprattutto il personale docente e ATA, che trascorre in quegli ambienti un'intera vita lavorativa, esposto per anni a potenziali fattori di rischio per la propria salute, in palese violazione dei principi di tutela e prevenzione sanciti dalla normativa vigente. È la denuncia di Alfonso Marcuzzo, segretario generale della FLC CGIL Area Vasta CZ-KR-VV, esprimendo forte preoccupazione per la vicenda amianto che riguarda il plesso San Francesco dell'Istituto Gravina di Crotone, in un territorio che il sindacato definisce segnato da contaminazione ambientale e da gravi ricadute sanitarie.

I recenti episodi di crollo di materiali in cemento-amianto nell'area dell'ex Mercato Generale, insieme alle denunce dei cittadini e alle iniziative pubbliche – flash mob e prese di posizione davanti

al Liceo Gravina – dimostrano come l'allarme amianto a Crotone non possa più essere derubricato a questione marginale o circoscritta. «È il segnale evidente – ha proseguito – di una responsabilità collettiva delle istituzioni, che negli anni hanno consentito il protrarsi di condizioni di rischio inaccettabili in luoghi che dovrebbero essere presidio di sicurezza, cultura e futuro».

L'area dell'ex scuola San Francesco, già al centro di videoinchieste, segnalazioni e interventi parziali di bonifica per la rimozione di rifiuti pericolosi e materiali contenenti amianto, rappresenta emblematicamente il fallimento di una gestione frammentaria e insufficiente della questione ambientale nel quartiere. Non sono più tollerabili interventi tampone, ritardi burocratici o rimpalli di competenze mentre lavoratori e studenti continuano a vivere quotidianamente in un contesto potenzialmente nocivo.

Per queste ragioni, la FLC CGIL Area Vasta CZ-KR-VV pretende risposte immediate e vincolanti da parte di Comune, Provincia, ASP e

di tutti gli enti proprietari e responsabili degli edifici scolastici, chiedendo: l'attivazione immediata di sopralluoghi tecnici approfonditi e

condizioni di piena e certificata sicurezza.

La FLC CGIL Area Vasta CZ-KR-VV ribadisce «che la salute e la sicurezza nei luoghi



monitoraggi ambientali puntuali nel plesso San Francesco e nelle aree limitrofe; la totale trasparenza sugli esiti delle verifiche, con la pubblicazione dei dati e un'informazione chiara e completa rivolta all'intera comunità scolastica; la programmazione e l'attuazione urgente di tutte le operazioni di bonifica necessarie, senza ulteriori rinvii, garantendo nel frattempo la continuità didattica solo ed esclusivamente in

di lavoro e di istruzione non sono negoziabili. La scuola non può e non deve diventare un luogo di esposizione al rischio, né tantomeno l'ennesimo spazio in cui si scaricano i costi dell'inerzia politica e amministrativa».

«La sicurezza – conclude la nota – è un diritto fondamentale, non una concessione. Su questo terreno la FLC CGIL continuerà a vigilare, denunciare e mobilitarsi, senza arretramenti». ●

## SARANNO PRESTO RESI NOTI I DATI DEL MONITORAGGIO

# Iannone (Arpacal) in visita istituzionale a Crotone

Al Liceo "Gravina" di Crotone si è svolto un sopralluogo a cui ha partecipato Direttore Generale di Arpacal, Michelangelo Iannone, alla presenza del Dirigente scolastico Antonio Santoro e del sindaco Vincenzo Voce. L'iniziativa si è svolta in considerazione delle preoccupazioni emerse tra studenti, fa-

miglie, personale scolastico e residenti, che ha riportato al centro dell'attenzione pubblica il tema della sicurezza ambientale e del potenziale rischio amianto derivante da una copertura in eternit che si trova a meno di 300 metri dall'istituto scolastico.

Arpacal, attraverso i tecnici e il Laboratorio Regio-

nale Amianto, diretto dalla dott.ssa Teresa Oranges, sta predisponendo un monitoraggio tecnico con specifici filtri in grado di accertare la presenza di fibre aerodisperse, in modo da garantire una valutazione oggettiva e scientificamente fondata. È sulla base dei dati scientifici, infatti, che i soggetti di

competenza possono attivare tutti gli interventi eventualmente necessari, sia in termini di messa in sicurezza sia di gestione definitiva del sito, nel rispetto della normativa vigente.

I dati della campagna di monitoraggio svolta da Arpacal, saranno resi pubblici anche sul sito istituzionale. ●

## AMIANTO AGLI EX MERCATI GENERALI DI KR, IL COMITATO TUFOLO FARINA



**I**l Comitato di Quartiere Tufolo Farina annuncia di aver protocollato una diffida ad adempiere nei confronti del sindaco di Crotone, Vincenzo Voce, per la mancata esecuzione dell'ordinanza di rimozione dell'amianto

# «Basta monitoraggi, servono interventi immediati»

presente nell'area degli ex Mercati Generali. Il Comitato richiama un provvedimento emesso nel 2020, confermato dal Tar e dal Consiglio di Stato e, si legge nel documento, rafforzato da una condanna penale definitiva del soggetto obbligato nel 2025, sostenendo che nel 2026 la presenza di amianto resti invariata e a ridosso di abitazioni, scuole e impianti sportivi.

Secondo il Comitato "la fase dei monitoraggi è ampiamente superata" e la legge impor-

rebbe l'intervento immediato "in danno", senza ulteriori rinvii. Il sindaco, quale autorità sanitaria locale, avrebbe il dovere di intervenire procedendo alla bonifica d'ufficio e alla messa in sicurezza dell'area, richiamando gli articoli 50 e 54 del Tuel e l'articolo 192 del Testo Unico Ambientale.

Il Comitato fa inoltre sapere che attenderà 15 giorni per ricevere tre elementi: il cronoprogramma degli interventi, il nominativo del responsabile del procedimento

e gli atti amministrativi adottati o in corso di adozione. In caso di mancata risposta, annuncia che chiederà formalmente al Prefetto di Crotone l'intervento diretto con potere sostitutivo, invocando l'articolo 120, comma 2, della Costituzione, "affinché lo Stato garantisca la tutela della salute pubblica".

"La salute dei cittadini non è negoziabile" conclude il Comitato, ribadendo che non sarebbe più il tempo di monitorare ma di agire. ●

## IL PUNTO DEL COMUNE DI CROTONE

**I**l Comune di Crotone, con riferimento alla vicenda della bonifica dei capannoni degli ex mercati generali siti in località Vescovatello, alla luce di talune distorte dichiarazioni emerse negli ultimi periodi, ha voluto chiarire l'evoluzione dei fatti e le iniziative messe in campo dall'amministrazione, anche al fine di non ingenerare eccessivi allarmismi ingiustificati. Il Comune, dunque, ha spiegato la vicenda dal principio: a giugno 2020 era stato ordinato ai proprietari dell'area di provvedere a proprie spese ad eseguire la bonifica dei materiali contenenti amianto in evidente stato di degrado. Con la denuncia del Comune, è stato avviato un procedimento penale definito, con sentenza del Tribunale di Crotone depositata in data 21.10.2025, che ha condannato il sig. Gregorio Ciliberto, quale amministratore unico della società titolare dell'immobile, ad 8 mesi di reclusione ed € 13.333,00 di multa a titolo di omessa bonifica. La società non ha fatto pervenire alcuna controdeduzione

# Le evoluzioni dei fatti e le iniziative messe in campo

rispetto all'avvio del procedimento intentato e ciò ha determinato l'ente a proseguire nella procedura richiedendo al Tribunale di Crotone l'autorizzazione ad accedere all'area ai fini dell'esecuzione, da parte di ditta specializzata, dei rilievi funzionali alla definitiva stima dei costi di bonifica, onde avviare la progettazione e l'esecuzione dei lavori in danno del responsabile dell'abuso. Ottenuta detta autorizzazione, la società ha nuovamente comunicato la possibilità di intervenire ad eseguire direttamente le opere, richiedendo la sospensione della procedura di esecuzione per 30 giorni al fine di consentire la formalizzazione delle procedure di riassetto societario. Il Comune di Crotone ha rigettato detta richiesta comunicandone l'impossibilità a causa della superiore necessità di dare definitiva

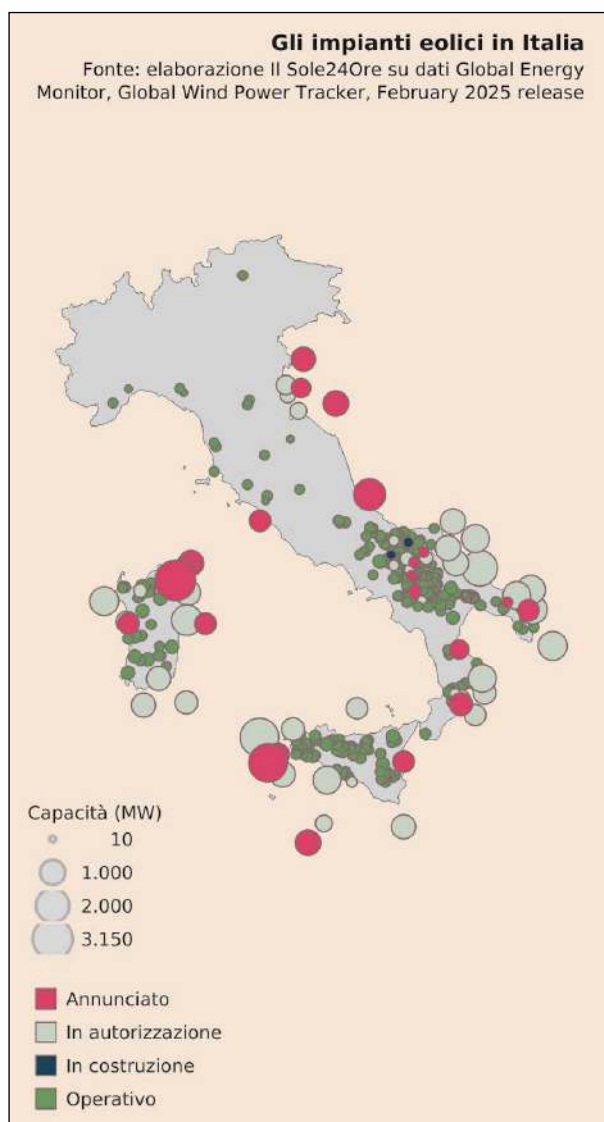
soluzione alla problematica. In ragione di tanto, la società ha ribadito più concretamente la volontà di procedere alla esecuzione dei lavori, preannunciando un sopralluogo da parte di una ditta specializzata che è stato eseguito il 9 febbraio al fine di procedere nei giorni successivi alle attività conseguenti. l'ente ha assegnato un termine di 10 giorni per ricevere un cronoprogramma delle attività. Riassunto lo stato dell'arte della procedura, «è bene precisare che l'allarme lanciato in queste ore si basa esclusivamente su osservazioni visive e supposizioni, prive del supporto di qualsiasi misurazione strumentale o analisi di laboratorio certificata. Dichiarare che una copertura rappresenta un "rischio imminente per la popolazione" senza aver effettuato alcun monitoraggio delle fibre ae-

rodisperse è un atto di superficialità che genera panico ingiustificato tra i residenti». Già lo scorso settembre 2025, l'amministrazione aveva richiesto ad Arpa delle misurazioni della qualità dell'aria finalizzate alla determinazione delle fibre di amianto aerodisperse. La richiesta è stata da ultimo reiterata, ritenendo che solo a valle di una misurazione analitica potranno essere stabilite eventuali situazioni di rischio sanitario. Risulta ormai in itinere un percorso che con tempi certi consentirà l'integrale bonifica ambientale e consentirà, una volta misurato attentamente l'impatto ambientale del fenomeno, oltre al recupero di tutti i costi eventualmente sostenuti dall'ente, il danno arrecato con ogni conseguente azione a carico dei responsabili. ●



## NUOVI IMPIANTI A CZ E SULLE SERRE, L'ASSOCIAZIONE PETRUSINU

# “Fermare le pale eoliche in Calabria” Un appello alla Regione e al presidente



**F**ermi questo scempio!». È l'appello che l'Associazione Culturale Petrusinu Ogni Minestra ha rivolto al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, chiedendo una presa di posizione in merito al nuovo impianto eolico della multinazionale norvegese Statkraft sorgerà alle porte di Catanzaro precisamente nel Comune di Simeri.

«L'ennesima devastazione del nostro

territorio – dice l'Associazione – del nostro paesaggio. Basta affacciarsi dalla balconata di Bellavista o percorrere la S.S. 280 per constatare con i propri occhi che si tratta di un vero e proprio assedio. La cosa grave che nessuno fa niente per fermare questo scempio. Gli impianti eolici stanno devastando le province di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia. A breve anche le Serre saranno sfregiate da mega torri eoliche per le quali saranno abbattuti circa 700 alberi. Mentre le province di Cosenza e Reggio hanno, al momento, limitato i danni».

«La Calabria, ma tutto il Sud in generale – viene rilevato – avrebbe potuto, proprio per l'orografia del territorio, produrre energia pulita sfruttando le centrali idroelettriche. Nella mappa allegata al nostro comunicato si può contattare l'ennesima colonizzazione del sud da parte dello Stato italiano».

«La devastazione del territorio è solo nel Meridione – sottolinea l'Associazione – e, presto, coinvolgerà anche il nostro mare con impianti eolici offshore. Ma nonostante questa devastazione guardiamo le bollette elettriche e sono sempre più esose. La situazione lavorativa non è migliorata ed è ripresa l'emigrazione dei calabresi verso il nord. Quindi è lapalissiano che i calabresi e i meridionali non hanno nessun vantaggio da queste enormi torri eoliche ma solo svantaggi. Il territorio della provincia di Catanzaro e dell'area centrale della Calabria è devastato».

«Invitiamo i calabresi – continua la nota – a fare una semplice osservazione. Quando viaggiate dalla Calabria verso nord, in macchina e in treno, guardate fuori dai finestrini noterete che più si sale verso “l'opulento” settentrione e più è difficile vedere pale eoliche. Così, come avvenuto nell'Ottocento, ci stanno raccontando una marea di cavolate solo per sfruttare le nostre terre a vantaggio non certamente del sud e delle nostre popolazioni. E ancora, purtroppo, il peggio deve venire con la realizzazione degli impianti eolici offshore che distruggeranno anche il nostro mare. Invitiamo i calabresi a non farsi abbindolare dalle parole di quelle associazioni ambientaliste che tutto fanno tranne che fare i nostri interessi».

Per l'Associazione «è ora di dire basta a questa situazione: bisogna rivedere tutte le concessioni, ridurre i tempi delle concessioni e pensare ad un piano di smantellamento di questi impianti e di recupero del nostro paesaggio».

«Con l'eolico e il fotovoltaico – ricorda l'Associazione – arriviamo a esportare i due terzi dell'energia che produciamo, si parla di miliardi di Kwh, 9 Gigawatt ne vengono prodotti e circa 6 ne vengono esportati ogni anno ma, nonostante questo, continuano a spuntare impianti eolici come funghi, le bollette sono sempre più salate, i calabresi emigrano e il nostro territorio è devastato. Basta eolico e basta bugie». ●

## OGGI DOPPIO APPUNTAMENTO

# A Siderno si celebra la Giornata internazionale della Scienza

Oggi, a Siderno, si celebra la Giornata Internazionale della Scienza, con un doppio appuntamento con Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica.

Ideata e organizzata dal professor Carmelo Scordino, insieme all'Amministrazione Comunale di Siderno guidata dal Sindaco Mariateresa Fragome-

ni nell'ambito del progetto “Gli ateliers della cultura e della socializzazione” finanziato sul “PAC Calabria 2014/2020, la Giornata vedrà ma mattina protagonisti gli studenti del Polo Tecnico Professionale “Marconi-Ipsia Art. Zanotti”. Dopo i saluti istituzionali del dirigente scolastico Gaetano Pedullà e dell'assessore al-

la Pubblica Istruzione della Città di Siderno, Francesca Lopresti, si aprirà il convegno che sarà moderato da Marilene Bonavita. Intervengono l'architetto Fabiano Belvedere, il presidente dell'Osservatorio Ambientale “Diritto per la vita” Arturo Rocca, l'enologo Gabriele Lavorata, mentre Santo Panzera. La matti-

nata, che sarà impreziosita dall'esposizione delle opere pittoriche di Samantha Romeo, si chiuderà con la relazione dello scrittore Carmelo Scordino.

Analogo programma verrà riproposto nell'appuntamento pomeridiano aperto a tutti, in programma dalle 17:30 alle 20:30 nella sala del consiglio comunale. ●



PRAIA A MARE, +39% PERNOTTAMENTI E BOOM FUORI STAGIONE

# Il Comune presenta il report turistico e la gestione del Borgo di Fiuzzi

**P**raia a Mare archivia un 2025 “da incorniciare” sul fronte turistico: il report 2022-2025 presentato in conferenza stampa evidenzia una crescita dei pernottamenti del 39% rispetto al 2022 e un forte incremento nei mesi di spalla e nel periodo invernale, indicando l'efficacia della destagionalizzazione e l'aumento dei flussi internazionali.

Sono questi gli spunti salienti emersi nel corso della conferenza stampa convocata sabato 7 febbraio 2026, presso la sala consiliare di Praia a Mare per esporre il report sui dati turistici registrati nel Comune di Praia a Mare e riferiti al periodo dal 2022 al 2025, ovvero durante il mandato dell'attuale amministrazione comunale. Al tavolo dei relatori, Antonino De Lorenzo, sindaco di Praia a Mare, Fabio Macrì, consigliere con delega allo Sviluppo e promozione integrata della destinazione turistica (ora in fase di dimissioni), Maria Debellini, vicepresidente e direttore operativo TH Group, società che gestirà il Borgo di Fiuzzi, e Ylenia Amendola, consulente dell'ente che ha elaborato il report.

Nel corso del suo intervento, Amendola ha illustrato nel dettaglio i dati turistici relativi al quadriennio 2022-2025. I numeri, estratti dall'incrocio tra le rilevazioni della Polizia di Stato attraverso il portale Alloggiati Web e i dati Istat della Regione Calabria, certificano una trasformazione per la Città dell'Isola Dino.

Il 2025 si è consacrato come l'anno dei record: con 62.273 arrivi e 282.461 pernottamenti, Praia a Mare ha segnato una crescita del +39%

rispetto al 2022, dato che assume ulteriore valore se confrontato con la flessione registrata nel 2023.

Il dato più eclatante riguarda

il peso del settore extralberghiero, tra B&B e locazioni brevi.

“I dati ci dicono che la scommessa sulla destagionalizza-

re si occuperà della gestione del Borgo di Fiuzzi.

Fabio Macrì ha sottolineato il ruolo di interfaccia con il management di TH e ha



da la destagionalizzazione: il mese di settembre ha registrato una crescita del +69%, superando i 30.000 pernotti, mentre maggio ha quasi triplicato i volumi con un +183%.

Addirittura il trimestre invernale, tra gennaio e marzo, ha segnato un incremento del 385% di presenze, indicando l'inizio di un nuovo flusso turistico anche nei mesi freddi.

Sul profilo dei flussi, mentre il mercato italiano garantisce il volume di massa con una permanenza media di 4,3 notti, è il turismo internazionale a registrare la crescita più veloce: gli arrivi stranieri sono aumentati del 65% in quattro anni.

Dall'analisi comparativa è emersa inoltre la rilevanza dell'economia diffusa: il divario di circa 89.000 pernotti tra i dati della Polizia di Stato e quelli Istat evidenzia

zione è vinta. Praia a Mare oggi parla straniero e vive tutto l'anno. Il nostro obiettivo per il 2026 è consolidare i servizi invernali e allungare la permanenza media dei turisti internazionali”, ha concluso Ylenia Amendola.

Soddisfatto il sindaco De Lorenzo: “I dati evidenziano che il progetto politico inizia a trasformarsi in un progetto di sviluppo turistico, ma anche economico e sociale... La crescita fuori stagione e i flussi turistici stranieri sono le fonti di maggiore soddisfazione... L'obiettivo è garantire sviluppo e lavoro per tutti e, magari, scongiurare altre partenze di nostri figli verso altri luoghi”.

Nel corso della conferenza stampa, l'amministrazione comunale ha presentato anche TH Group, che gestisce strutture ricettive in Italia e all'estero e che a Praia a Ma-

parlato di “perfetta chiusura del cerchio” della propria esperienza amministrativa, dichiarandosi disponibile a collaborare con il sindaco.

Maria Debellini, vicepresidente e direttore operativo di TH Group, ha evidenziato che negli ultimi quattro anni la presenza del gruppo in Calabria ha prodotto “oltre 1.800 contratti attivati” e “più di 215 mila presenze turistiche registrate solo nell'ultimo anno”, annunciando che la gestione del Borgo di Fiuzzi punta anche sul turismo MICE per allungare la stagione.

Debellini ha inoltre richiamato l'investimento del gruppo sulla formazione e sulle opportunità professionali, citando l'Academy interna e la partnership con la Scuola Italiana di Ospitalità e l'Università Ca' Foscari per un corso di laurea professionalizzante in inglese. ●

## RSU FP CGIL CITTÀ METROPOLITANA

# Sottoscritta la preintesa sugli incentivi per le procedure Suam

I delegati RSU della FP CGIL della Città Metropolitana di RC fanno sapere che, nel corso della recente assemblea delle RSU, è stata sottoscritta la preintesa sul contratto decentrato integrativo relativa al regolamento per le funzioni tecniche incentivanti (articolo 45 del D.Lgs. 36/2023) per la Stazione appaltante dell'Ente nelle procedure svolte su delega di altri enti. La preintesa, viene spiegato, è stata firmata all'unanimità dai delegati di tutte le sigle sindacali e ora sarà trasmessa agli uffici competenti per i pareri contabili, passaggio necessario alla firma definitiva che con-

sentirebbe di sbloccare la corresponsione degli incentivi al personale interessato.

Per la FP CGIL, però, il risultato rappresenta "solo il punto di partenza": l'obiettivo successivo indicato è la definizione del regolamento per le funzioni tecniche incentivanti anche per tutti gli altri settori dell'Ente, così da estendere l'erogazione degli incentivi ai dipendenti che svolgono funzioni tecniche e garantire equità tra uffici. Parallelamente, l'azione sindacale si concentrerà su altre partite: la definizione del disciplinare attuativo per i benefici assistenziali e sociali (welfare aziendale), con la ri-



chiesta di aumentare il fondo di 150mila euro per rimborsi legati, tra l'altro, a visite mediche, trasporti, formazione e istruzione.

Nello stesso ambito di valorizzazione del personale, i delegati chiedono l'attuazione delle progressioni verticali in deroga, mentre sul fronte dell'organizzazione del lavoro viene indicata

l'introduzione dell'"orario europeo" su base volontaria, dopo l'assestamento del nuovo sistema di rilevazione presenze. Tra gli obiettivi fissati, viene infine richiamata l'applicazione della defiscalizzazione dei buoni pasto, che permetterebbe di aumentare il valore del ticket da 7 a 10 euro per i dipendenti dell'Ente. ●

## REGGIO CALABRIA

## Consegnati i lavori di ampliamento della sede stradale di Vico Chiantella

Sono stati consegnati i lavori di ampliamento della sede stradale di Vico Chiantella di Reggio Calabria, nel tratto compreso tra l'incrocio con via Vecchia San Cristoforo e la progressiva 0+125,70. L'intervento, per un importo complessivo di oltre 200 mila euro, rappresenta un primo e significativo passo verso la messa in sicurezza di una strada da anni al centro delle istanze dei residenti. I lavori, della durata prevista di 270 giorni, sotto la responsabilità del RUP Michele Tigani, prevedono l'allargamento della carreggiata fino a sei metri nel primo tratto, la realizzazione di marciapiedi, linee di parcheggio e il rispetto degli accessi carrabili esistenti.

Alla consegna dei lavori erano presenti il sindaco facente funzioni Domenico Battaglia, l'assessore comunale ai Lavori pubblici Paolo Brunetti e i consiglieri comunali Filippo Quartuccio e Giuseppe Sera. «La partecipazione di questa mattina (ieri ndr) – ha spiegato il sindaco f.f. Domenico Battaglia – testimonia un iter lungo e complesso. Nulla nasce dal caso: dietro quest'opera c'è l'impegno costante di amministratori e consiglieri che hanno creduto nel progetto anche nei momenti più difficili. In questi anni abbiamo risanato il bilancio comunale, superando limiti e vincoli che spesso impediscono di investire, pur in presenza

delle risorse. Oggi possiamo intervenire perché il Comune è finalmente credibile e garantito. Questo non è un intervento esaustivo, ma pone basi solide per il futuro e dà concretezza a un impegno che, prima ancora di essere visibile, è stato politico e amministrativo».

L'assessore ai Lavori pubblici, Paolo Brunetti, ha sottolineato: «Parliamo di un'opera inserita nel Piano triennale già negli anni passati. Tra il 2007 e il 2014 il progetto è stato definanziato. Il lavoro dell'Amministrazione è stato quello di difendere quest'intervento, preservarlo e riportarlo dentro una programmazione seria. È fondamentale vigilare affinché le risorse de-

stinate alle infrastrutture non vengano dirottate altrove. Vico Chiantella è una strada strategica e intervenire sulla sicurezza significa dare risposte concrete ai cittadini, non fare annunci».

Il consigliere comunale Filippo Quartuccio ha rimarcato come l'opera rappresenti «un atto atteso da anni e mai realizzato, frutto di una programmazione condivisa e di un lavoro portato avanti nel tempo, anche grazie a un emendamento che ha consentito di integrare le risorse iniziali. Non un intervento risolutivo ma un primo passo indispensabile per affrontare un problema serio di sicurezza e consentire future fasi di completamento». ●



## ALLA BIT DI MILANO FINO A DOMANI

**L**a Calabria si racconta attraverso le persone e le loro storie alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano, in programma fino al 12 febbraio.

Una narrazione corale che, attraverso il format “Diamo voce alla Calabria”, coinvolge comunità, imprese e istituzioni, chiamate a condividere punti di vista plurali e autentici, profondamente radicati nelle esperienze vissute e nella capacità di raccontare il valore del territorio.

Protagoniste sono le voci: operatori culturali, imprenditori, artisti, amministratori, sportivi e innovatori che, attraverso il proprio vissuto, contribuiscono a restituire un’immagine attuale e plurale dell’identità calabrese. “Diamo Voce alla Calabria” diventa così uno spazio di ascolto e condivisione, dove il racconto si costruisce a partire dalle persone e non da una narrazione astratta.

La Regione Calabria sarà, dunque, protagonista di BIT 2026 con un articolato programma di iniziative pensato per restituire un’immagine contemporanea, dinamica e plurale del contesto calabrese, mettendo al centro le comunità e il valore delle esperienze vissute. Al centro della presenza regionale il format “Diamo voce alla Calabria”, un racconto che nasce dalle persone e non da una comunicazione astratta, restituendo un’identità calabrese attuale e in continua evoluzione.

«Come ha più volte sottolineato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto – dichiara l’assessore al Turismo Giovanni Calabrese – la vera forza della Calabria risiede nel suo capitale umano e nella capacità di raccontarsi con autenticità. Con ‘Diamo voce alla Calabria’ portiamo a BIT una regione viva, credibile e moderna, che punta sulla qualità dell’offerta, sulla destagionalizzazione e su una



## La Calabria si racconta attraverso le persone

visione integrata e sostenibile del turismo. BIT rappresenta un’occasione strategica per rafforzare il dialogo con operatori e mercati e per valorizzare, attraverso le voci dei protagonisti, l’immagine di una Calabria che cresce e guarda al futuro».

Lo stand Calabria Straordinaria si configura come il luogo fisico di questo racconto: non una semplice vetrina, ma uno spazio aperto e attraversabile, pensato come punto di incontro e di passaggio per professionisti, operatori e visitatori della manifestazione. L’allestimento valorizza il tema della destagionalizzazione, con ogni lato dello stand dedicato a una diversa stagione dell’anno, a sottolineare la varietà dell’offerta turistica e la ricchezza del patrimonio storico, culturale e naturalistico. La partecipazione a BIT 2026 si rappresenta come un percorso di valorizzazione condiviso, fondato sulle per-

sone e sulle loro narrazioni, capace di rafforzare il dialogo tra istituzioni, imprese e comunità e destinato a proseguire oltre i confini della manifestazione fieristica.

Cuore pulsante dello spazio è la Glass room, ambiente trasparente e permeabile che rappresenta il fulcro del format. Qui le storie prendono forma attraverso interviste, podcast, dialoghi e momenti di confronto, favorendo l’incontro tra linguaggi, contenuti ed esperienze diverse. Nel corso delle tre giornate fieristiche, la GlassRoom ospiterà al mattino appuntamenti istituzionali e momenti di approfondimento condotti dal giornalista sportivo Sandro Donato Grosso di origini calabresi, da sempre legato alla sua terra attraverso un rapporto autentico, fatto di memoria, appartenenza e racconto. Nel pomeriggio, lo stand si trasformerà in un hub mediatico.

Domani e giovedì dallo stand

della Regione Calabria, la Rai sarà in diretta con due programmi di Radio 2: “Music Room” (dalle 14.30 alle 16) condotto da Julian Boghesan da Milano e Manila Nazzaro da Roma e con “Il pomeriggio di Radio 2” (dalle 16.30 alle 18) con Savino Zaba a Milano e Diletta Parlangei a Roma. Ogni giorno sono previste diverse iniziative di comunicazione – con ospiti in diretta da Milano – per la promozione e la valorizzazione del territorio della Regione Calabria, realizzate nell’ambito della convenzione tra Rai Com e Regione Calabria – Dipartimento Turismo e Fondazione Calabria Film Commission.

Il progetto non si esaurirà con la chiusura di BIT 2026, ma proseguirà attraverso una strategia di diffusione digitale dei contenuti prodotti, pensata per estendere l’ascolto, ampliare il pubblico e consolidare il valore delle storie emerse. ●



## È REALIZZATO DAI GIOVANI DELL'ACCADEMIA DI REGGIO CALABRIA

**È** con "Monumentum", opera realizzata dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria e installata a Trieste, che il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) ha celebrato il Giorno del ricordo, in memoria delle vittime delle foibe dell'esodo giuliano-dalmata.

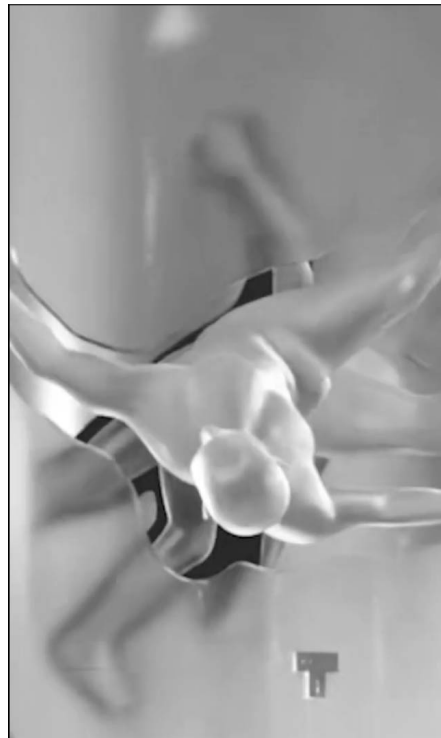
L'opera artistica è stata realizzata dagli studenti Jasmine Ianni e Giuseppe Sabatino, sotto la guida dei professori Luigi Citarrella, Francesco Scialò e Pietro Colloca.

«Ricordare il dramma delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata significa custodire una ferita profonda della nostra storia e trasformare la memoria in una responsabilità condivisa. L'arte, attraverso il suo linguaggio universale, possiede una forza straordinaria: parla a tutti, supera i confini del tempo e rende visibile ciò che rischia di scivolare nell'oblio.

## Il Mur celebra il Giorno del Ricordo con 'Monumentum'

Per questo rappresenta uno strumento essenziale di Memoria, ma anche un veicolo di pace e di speranza, capace di dialogare soprattutto con le nuove generazioni», ha detto la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini.

"Monumentum" è un'installazione che richiama la perdita di identità, il tempo sospeso prima della caduta. Una riflessione visiva e corporea sulla privazione, sulla violenza, sulla sospensione della vita, sul vuoto. Quel vuoto ispirato dalla tragedia delle foibe e dall'esodo di istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra. L'opera artistica è risultata vincitrice del concorso na-



zionale del MUR in occasione del Giorno del ricordo e rivolto alle istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM).

Il concorso nasce con l'obiettivo di promuovere la conoscenza storica di questa tragedia, in particolare tra le studentesse e gli studenti, attraverso il linguaggio dell'arte contemporanea.

Il video promozionale del monumento è stato realizzato dalla studentessa Maria Carmela Macri con la supervisione della professoressa Rosita Commisso. L'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria, diretta da Piero Sacchetti, porta avanti da anni un percorso che intreccia formazione artistica, sperimentazione e responsabilità civile, valorizzando l'arte pubblica come spazio di dialogo tra memoria storica, comunità e nuove generazioni. ●

### GIORNO DEL RICORDO

## La Calabria ricorda le vittime delle foibe



**A**nche in Calabria si è celebrato il Giorno del ricordo, in memoria delle vittime delle Foibe e degli esuli giuliano-dalmati e di promuovere una riflessione storica condivisa.

«Una giornata che chiama l'Italia a fare memoria di una pagina dolorosa della nostra

storia, vittima per decenni di un'imperdonabile congiura del silenzio, dell'oblio e dell'indifferenza», ha scritto su X (ex Twitter) la presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni. A Catanzaro sono stati deposti dei fiori in ricordo dei Martiri delle Foibe e degli esuli di Istria,

Fiume e Dalmazia, una iniziativa promossa da Fratelli d'Italia. A Crotone, a Piazza Martiri delle Foibe, si è svolto un ulteriore momento di commemorazione promosso da Gioventù Nazionale Crotone, in collaborazione con il coordinamento cittadino e provinciale di Fratelli d'Italia. A Reggio Calabria, nell'area Griso - Labocchetta, si è tenuto un momento di raccoglimento davanti alla stele dedicata a Norma Cossetto, organizzato dal Coordinamento metropolitano di FdI. A Cosenza, presso Largo Vittime delle Foibe (di fronte alla gelateria Italy), l'iniziativa organizzata da Gioventù Nazionale Cosenza e Azione Universitaria, con l'obiettivo di omaggio alla memoria degli italiani infoibati e degli esuli giuliano-dalmati, riaffermando l'importanza del ri-

cordo di una delle pagine più tragiche e a lungo dimenticate della storia nazionale. Un momento di raccoglimento e riflessione aperto alla cittadinanza, nel segno della verità storica e del rispetto per le vittime innocenti.

AVibo Valentia, infine, presso il Monumento ai Caduti di viale Regina Margherita, un ulteriore momento di ricordo a cura dei Coordinamenti provinciali di Fratelli d'Italia e Gioventù Nazionale Vibo Valentia.

«Ricordare le vittime delle Foibe significa restituire dignità alla nostra storia e a migliaia di italiani uccisi solo per la loro identità. La memoria non è una bandiera di parte, ma un dovere morale verso chi non ha avuto giustizia per troppo tempo», ha evidenziato il consigliere regionale Angelo Brutto. ●



## FOIBE, IL GIORNO DEL RICORDO

# Un racconto per non dimenticare il sangue sparso...

PIERFRANCO BRUNI



Ho visitato recentemente il territorio nel quale sono stati Infoibati uomini donne bambini martoriati massacrati gettati vivi nelle buche carsiche. Ho visto queste foibe! “Giorno del ricordo”. Foibe. Infoibati. Dunque. Le tragedie sono ricordanze che i popoli non possono dimenticare. Tutte le tragedie hanno sangue sparso che racconta. Mio padre un giorno mi ha raccontato ciò che ha visto accadere in Istria tanto tempo fa. Ed è così che trascrivo. «Vennero condotti oltre il filo delle rocce. Erano in tanti. Anche ragazzini. Avevano i polsi legati e alcuni con un sottile cerchio di ferro. Non era ancora l'alba con i bagliori riflessi della luce. Eppure le ombre erano numerose. Le ombre di donne, uomini e bambini. Le donne e gli uomini erano giovani e meno giovani. I ragazzini avevano l'età dei ragazzini di quel tempo. Poi altre ombre. Sagome di persone con scarpe pesanti o stivali e fucili e mitra tra le mani. Molti portavamo un basco e erano avvolti, lungo il collo, da fazzoletti corti e lunghi. Le ombre si allungavano e oltrepassavano il filo delle rocce, rocce carsiche. Si dirigevano verso strade irte piene di buche e scoscese». Questo mi raccontò mio padre, in una sera d'inverno, mentre il fuoco scoppiettante rendeva rossi i visi e le onde del mare erano di là della pianura, in lontananza, e il rumore era assordante nella memoria. Gli chiesi: poi che accadde? A queste ombre che sembravano fantasmi? «Le ombre erano, come ti ho detto, uomini, donne e bambini che camminavano davanti. Le altre sembravano soldati vestiti, alcuni, da militari, e spingevano con

la canne dei fucili quelli che camminavano avanti. Tutti avevano un qualcosa di rosso al collo. Alcuni una giacca militare consunta. Parlavano un istriano strano, un istriano non delle nostre parti e altri non si capivano. Accenti di parlate mai sentite. Non erano istriani, dalmati, fiumani. Almeno dalla parlata. Ma era un linguaggio, comunque, italiano perché si distingueva bene da altro che sembravano però stranieri. Slavi? Però i fucili erano tra le mani di tutti che spingevano ragazzi, donne, uomini. Tra questi c'era una bambina stretta a una donna e piangevano disperate. Gli uomini con le giacche militari e altri avevano un rosso fazzoletto o qualcosa del genere al collo e in alcuni scendeva come cravattino sul petto. Sentimmo gridare soltanto. Uno di loro con il fucile tra le mani disse ad alta voce: Siete banditi e farete la fine che i banditi e gli usurpatori fascisti si meritano. Ma come? Mi dissi. Loro usurpatori? Ma non erano neppure fascisti. Erano semplicemente italiani. Cominciarono a spinger-

li sempre più in fretta fino a raggiungere una zona con buche, rocce più robuste, rocce profonde. Buche profonde. Spinsero uomini donne bambini e ragazzi verso questi che sembravano fossi scavati nelle rocce, nella terra rocciosa, inizialmente ma erano buche, anzi gole. Molti di queste persone, che erano sembrate ombre, vennero colpite con uno sparo di fucile o pistole alle gambe e spinte nelle gole della terra. Figlio mio che dirti di più? Anche la madre con la figlia stretta alla vita venne colpita. La mamma aveva chiamato la figlia “Irena, amore del mio cuore”. La bimba era piccola, camminava appena...». Disse ancora mio padre. Aveva le lacrime agli occhi mentre mi raccontava tutto ciò. Poi riprese con calma... «Sentii spari e grida. Vennero tutti buttati nelle gole della terra. Urla e pianti sotto un cielo che copriva il passare delle ore senza lancette. È come se il tempo fosse sparito. Erano rimaste le immagini di giorni in cui le grida avevano il terribile

dell'uomo. Gettati come un oggetto qualsiasi nelle buche. Altro ancora. Alcuni soldati, anzi militari con giacche con stemmi rossi, si avvicinarono ai bordi di queste gole e si misero a sparare una scarica di mitra all'impazzata... E fu così. Spararono con ira fino a che le grida divennero lamenti». E poi cosa accadde, ancora? Chiesi sempre a mio padre. Lui mi disse, appoggiando il viso sulla mano e piegando il gomito sul tavolo: «Cosa successe? Per anni nessuno volle credere a questa tragedia. Con molto ritardo si parlò di questi massacri. Ciò che ti ho raccontato è soltanto ciò che io ho visto. Ma tante altre di queste tragedie si sono consumate in quel che venne definito il territorio delle Foibe. Figlio mio, il fatto più drammatico è che erano italiani. Italiani. Norma Crosetto è stata soltanto una delle migliaia. Erano italiani e vennero massacrati dai comunisti titini, e non solo titini, e nessuno ne parlò. Non volle parlarne. Ho negli occhi quella madre spaventata e barcollante con la figlia stretta alla vita». Mio padre si alzò dalla sedia. Fece un giro per la casa e ritornò a riscaldarsi al fuoco. Si sdraiò sulla sua poltrona e mi guardò fisso negli occhi. I suoi erano lucidi. I miei atterriti. Mi sono detto. Ecco, mio padre mi ha raccontato, come in un film, una delle tante storie che chiamiamo l'eccidio delle Foibe. Una storia soltanto della grande tragedia. Eppure erano italiani. Ho visitato quei territori. Le tragedie sono nella storia. Non si dimenticano. Porto nello sguardo la donna e la figlia tra gli scavi della terra in roccia di morte. Le tragedie non hanno dimenticanza. Il tragico si racconta ma resta. ●



## DOMANI A LOCRI

# Un incontro sulla mobilità verticale in Calabria

**D**omani pomeriggio, a Locri, nell'Auditorium del Palazzo della Cultura, a Locri, si terrà l'evento formativo dal titolo "Inclusività nella mobilità verticale in Calabria", promosso da "Calabria Mobility" e dal Gal Terre Locridee, con il patrocinio della Città di Locri, dell'Ordine degli Architetti di Reggio Calabria e dell'Ordine degli Agronomi di Reggio Calabria. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di accendere i riflettori sul valore dell'inclusione negli spazi urbani e rurali e sulla necessità di superare le barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati, favorendo un approccio progettuale attento ai bisogni di tutti.

Particolare attenzione sarà rivolta ai contesti storici del territorio calabrese, nei quali la tutela del patrimonio architettonico e paesaggistico deve conciliarsi con l'esigenza di rendere gli spazi accessibili e fruibili, nel rispetto dei vincoli urbanistici e ambientali. L'evento si propone come momento di confronto tra istituzioni, professionisti e operatori del settore, con l'intento di promuovere una cultura della progettazione inclusiva capace di generare armonia tra l'uomo e l'ambiente in cui vive. Saranno approfonditi, infatti, temi legati alle soluzioni strutturali per la mobilità verticale, alle normative vigenti e alle opportunità di finanziamen-

to disponibili, con l'obiettivo di individuare strumenti concreti per garantire inclusione, sicurezza e autonomia alle persone con ridotta mobilità. Il programma prevede l'introduzione dei lavori a cura di Guido Mignolli, direttore del Gal Terre Locridee, e a seguire gli interventi dei relatori: Eugenio D'Audino, vicepresidente dell'Ordine degli Architetti di Catanzaro, che interverrà su "Inclusività in architettura"; Danilo Binetti, presidente di Calabria Mobility, che presenterà il tema "Calabria Mobility, progetto per lo sviluppo della mobilità verticale sul territorio calabrese". Conclude l'incontro il presidente del Gal



Terre Locridee, Francesco Macri. L'appuntamento rappresenta un'importante occasione di aggiornamento e sensibilizzazione per tecnici, amministratori, associazioni e cittadini, chiamati a contribuire alla costruzione di comunità più inclusive. ●

## OGGI A REGGIO

**XXXIV Giornata Mondiale del Malato**

Il vero rimedio alle ferite dell'umanità è uno stile di vita basato sull'amore fraterno, che ha la sua radice nell'Amore di Dio

**CELEBRAZIONI DIOCESANE**

**Madonna della Salute**

**11 febbraio**

**Santuario Madonna delle Grazie di Gallico**

ore 9:00 -  
Giornata della Prevenzione  
Esami diagnostici con l'ausilio di Unità mobili dell'ASP. Sarà presente la Emoteca AVIS promossa di donazione. E' necessario effettuare prenotazione presso le Parrocchie della Zona Pastorale di Gallico - Catona

ore 16:30  
Preghiera del SS. Rosario e SS. Messa presieduta da S.E. Mons. Fortunato Morrone animata dai Cori parrocchiali della Zona Vicariale di Gallico - Catona

Ufficio Pastorale della Salute

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE REGGIO CALABRIA

Vicaria Zona pastorale Gallico - Catona

**O**ggi, al Santuario Madonna delle Grazie di Gallico, si celebra la 34esima Giornata Mondiale del Malato, con un'iniziativa organizzata dall'Ufficio di Pastorale della Salute

## Si celebra la Giornata mondiale del Malato

dell'Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova. Si parte alle 9, davanti al Santuario, che ospiterà un momento dedicato alla prevenzione, grazie alla collaborazione del Coordinamento Screening Oncologici dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria, che fa capo alla Dr.ssa Elena Nasso e che ha messo a disposizione tre Unità operative per gli screening del Colon retto, Cervice uterina e mammografico ai quali risultano già prenotati circa 120 persone di età compresa tra i 30 e i 69 anni, proveniente dalle Parrocchie della Zona pastorale Gallico - Catona. Insieme alle unità mobili dell'ASP sarà anche presente, per tutta la giornata, l'Unità mobile dell'AVIS comunale di Reggio Calabria per raccogliere le Promesse di donazione.

La formula che ha scelto l'Ufficio di Pastorale della Salute, di celebrare la Giornata Mondiale presso le Zone pastorali della Diocesi, scegliendo una diversa zona ogni anno, è dettata dalla volontà di coinvolgere e sensibilizzare tutto il territorio diocesano alla cura dei malati e promuovere la cultura della riconoscenza verso i Curanti. Alle 16:30 la Preghiera del S. Rosario davanti alla Sacra effigie della Madonna della Salute, che da quest'anno accompagnerà tutte le giornate mondiali del malato ovunque si celebreranno. L'icona vuole essere un segno di comunione e continuità perseverante nell'attenzione ai malati e ai loro curanti. A seguire la Celebrazione della SS. Messa presieduta da S.E. Mons. Fortunato Morrone e animata dai Cori parrocchiali della Zona pastorale. ●





Liceo Scientifico Statale  
Leonardo da Vinci



**Rotary**  
Club Reggio Calabria Sud  
Parallelo 38



**anas**  
GRUPPO FS ITALIANE



**G.R.O.C.**  
Safety Road For Life



Motociclisti Rotariani d'Italia

**12 FEBBRAIO**  
**2026 ore 10:00**

**SICUREZZA IN STRADA...**

**NON È UN GIOCO DA RAGAZZI!!!**

**INTRODUZIONE E SALUTI**

**Prof. Paolo Albino** - Presidente Rotary Club Reggio Calabria Sud Parallelo 38  
**Prof.ssa Antonella Borrello** - Dirigente Scolastico Liceo Scientifico "Leonardo Da Vinci"  
di Reggio Calabria  
**Ing. Mario Cugno** - Presidente AMRI

**RELATORI**

**Ing. Francesco Fazzolari** (Anas) "SICUREZZA STRADALE, NON SOLO REGOLE MA ANCHE UNO STILE DI VITA"  
**Ing. Francesco Cortese** (Motorizzazione Civile di Reggio Calabria) "PATENTE DI GUIDA E NUOVA DISCIPLINA  
LEGALE: QUALI DIRITTI, QUALI OBBLIGHI, QUALI LIMITI PER I NEOPATENTATI?"

**Dr. Antonio Macagnino** (Vice Questore) "CONTROLLI: PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI E TUTELA DELLA LEGALITÀ"  
**Ing. Riccardo Gozio** (Presidente "Gruppo Community Rotary Safety Road For Life") "ALFIERI OGGI PER MAGGIORE SICUREZZA  
IN STRADA DOMANI"

**MODERATORE**  
**Cristina Cortese** - Gazzetta Del Sud

Aula Magna DIIES Università Mediterranea di Reggio Calabria  
Via Rodolfo Zehender - Edificio 2. Località Feo di Vito. 89124 Reggio Calabria RC



## È UNA FRAZIONE DI REGGIO

**A** Diminniti, frazione di Reggio Calabria, è stata intitolata una piazza a mons. Alessandro Tommasini: arcivescovo nativo del luogo – nel 1756 – e personalità di assoluta rilevanza culturale, sociale e religiosa per la storia di Reggio Calabria e dell'intero territorio metropolitano.

La consueta scopertura della targa si è svolta alla presenza di alcuni discendenti della famiglia Tommasini, giunti da Crotone; di una delegazione proveniente da Oppido Mamertina composta da don Letterio Festa, direttore dell'Archivio diocesano; don Benedetto Rustico, vicario episcopale e parroco di Tressilico; don Giuseppe Papalia, parroco della Cattedrale; dal dottore Lando, in rappresentanza del Comune con delega assessorile; nonché dall'associazione "Amici della Cattedrale", impegnata nella gestione e nella cura del culto della Cattedrale; dell'arcivescovo metropolita di Reggio Calabria – Bova Mons. Fortunato Morrone; dell'architetto Renato Laganà -Commissione Diocesana per l'Arte Sacra e i Beni Culturali; del sindaco facente funzioni del Comune, Domenico Battaglia e del sindaco facente funzioni della Città Metropolitana, Carmelo Versace.

L'intitolazione ha inteso rendere omaggio a una figura che, tra la seconda metà del '700 e i primi decenni dell'800, seppe coniugare l'alto profilo spirituale e teologico con un impegno concreto nella ricostruzione civile, urbana e identitaria della nostra città e di altre comunità calabresi profondamente segnate dagli eventi sismici e dalle complesse vicende storiche dell'epoca.

Nato a Diminniti nel 1756, Alessandro Tommasini si distinse fin da giovane per la solidità della formazione umanistica e filosofica e per il precoce coinvolgimento nell'insegnamento e nella

# Intitolata a mons. Alessandro Tommasini una piazza di Diminniti

vita ecclesiastica. Sacerdote, teologo e docente, fu protagonista attivo della riedificazione di Reggio Calabria dopo il terremoto del 1783,

ni più complesse della storia calabrese, segnata da terremoti, occupazioni e mutamenti politici, mantenendo sempre saldo il legame con la

stra area collinare come "periferie" a dispetto della più dignitosa ed ordinaria qualifica di centri della grande città di Reggio.



partecipando ai processi di rinascita materiale e spirituale della città e contribuendo alla definizione di un rinnovato assetto identitario e culturale del territorio. Al suo episcopato si devono importanti interventi di restauro della Cattedrale di Reggio Calabria, la creazione della Biblioteca Civica, l'istituzione della provincia reggina e la promozione di opere d'arte sacra di grande valore: nella convinzione che la bellezza e la cura del patrimonio culturale rappresentassero strumenti fondamentali di crescita civile e comunitaria. Nominato vescovo di Oppido Mamertina nel 1791 e successivamente arcivescovo di Reggio Calabria nel 1818, attraversò una delle stagio-

propria terra anche durante i lunghi anni di esilio forzato. Nel suo intervento il sindaco f.f. Battaglia ha sottolineato come la memoria di Alessandro Tommasini rappresenti un patrimonio vivo per la comunità, capace di parlare al presente e di orientare il futuro dei territori. È stato evidenziato il valore simbolico dell'intitolazione; intesa non solo come riconoscimento storico ma come strumento di coesione, di responsabilità istituzionale e di attenzione verso le nuove generazioni, chiamate a raccogliere e rinnovare l'eredità culturale e civile del passato. Battaglia ha voluto specificare che, a maggior ragione, dobbiamo smettere di identificare le frazioni della no-

L'arcivescovo metropolita di Reggio Calabria – Bova ha richiamato il significato autentico della memoria, distinguendola dal semplice ricordo e indicandola come forza generativa capace di produrre futuro. Nel suo intervento è stata sottolineata la figura di Tommasini come esempio di fede incarnata nella storia; capace di incidere nella società, nella cultura e nella configurazione identitaria delle comunità, soprattutto nei momenti di crisi e di ricostruzione. Un richiamo forte alla necessità di rendere la memoria operante, creativa e responsabile, affinché non resti confinata alla celebrazione ma diventi impegno concreto nel presente. ●